

I FATTI DEL 13 OTTOBRE E IL

In occasione della inaugurazione del Museo della Cavalleria a Pinerolo con l'intervento del Ministro della Difesa, on. Gui, la redazione di questo giornale in unione con altri gruppi (Mov. Studentesco, Mov. Studenti Cattolici, Gruppo Giovani Evangelici) ha pensato di distribuire un volantino, di cui riportiamo il testo: « Cittadini, Cavalieri!

Oggi si celebra la festa della cavalleria, ancora una volta si celebra il passato per coprire il presente, questo tipo di manifestazioni militari-folcloristiche servono a nascondere i reali problemi della zona. Quindi oggi noi celebriamo:

IL GHETTO — nella cosiddetta zona storica di Pinerolo vi sono centinaia di famiglie costrette ad una condizione di vita inumana: case malsane, carenza di stanze, pessime condizioni igieniche, analfabetismo; disoccupazione, isolamento sociale le rendono, in armonia con il luogo, monumenti storici dell'ingiustizia.

LA SITUAZIONE NELLE FABBRICHE: *Metalmecanici:* licenziamenti, taglio dei tempi, straordinari costituiscono la politica del capitale straniero.

Tessili: bassi salari, silicosi, insicurezza del posto di lavoro costituiscono la politica feudale perseguita nella valle.

Pendolari: su due operai, che abitano nella zona, uno è costretto ad una vita impossibile, da 12 a 16 ore lontano da casa per prendere il salario di 8 ore.

Malattie da fabbrica: nevrosi, gastriti, ulcere, silicosi, reumatismi, artrosi, epatiti, intossicazioni da gas venefici, malattie della pelle sono il prezzo pagato dagli operai per esercitare il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione.

Pertanto invitiamo i cittadini a riflettere sui problemi di queste valli che non si possono risolvere con parate, con discorsi e con musei».

Questo volantino preoccupò grande mente le forze dell'ordine: infatti già dalle prime ore della mattina del 13 ottobre u.s. la sede del Movimento Studenti Cattolici era picchettata da un cellulare e da una cinquantina di agenti di Pubblica Sicurezza. Quando poi gli studenti e gli operai si sono avviati verso il luogo della manifestazione per distribuire il volantino e manifestare così civilmente il loro dissenso, sono stati immediatamente bloccati e perquisiti da centinaia di agenti (pubblica sicurezza, carabinieri, brigata meccanizzata dei carabinieri, polizia politica) in divisa ed in borghese ed obbligati ad allontanarsi senza motivazione o con il pretesto di turbativa dell'ordine pubblico.

Molti volantini sono stati strappati di mano agli studenti e agli operai, cavalieri e agenti li hanno insultati e infine sono cominciate violente cariche contro i manifestanti ed i cittadini che avevano solidarizzato con il contenuto del manifestino, mentre le autoblindo e i gagliardetti sfilavano.

Studenti e operai sono stati spintonati, malmenati, presi a calci e pugni, e disposti per le vie della città. C'è anche stato

il tentativo di caricare alcuni sui cellulari, ma tutti sono stati rilasciati.

I fatti sopra descritti hanno suscitato lo sdegno dei consiglieri comunali del P.L.I., che si sono sentiti in dovere di interpellare il Sindaco « al fine di conoscere se non ritenga opportuna l'esigenza di dissociare il Comune e la cittadinanza dall'atteggiamento riprovevole e incivile di una sparuta minoranza che ha contestato una manifestazione apolitica esaltante i più alti valori morali nel culto della storia e della migliore tradizione civica ».

L'interpellanza finisce affermando che « l'intera cittadinanza ha già condannato in maniera inequivocabile... il deplorabile episodio ». (1)

Questa presunta unità cittadina, invocata dai liberali vessilliferi della « libertà americana », non è poi tanto sicura, se soltanto analizziamo brevemente le varie testimonianze portate dagli stessi consiglieri (Crediamo di fare un servizio ai nostri lettori riportando estratti dei vari interventi e lasciamo ai lettori il commento).

* * *

LA CAVALLERIA E L'ARMA DELLA RAFFINATEZZA E DELL'EDUCAZIONE

Dramma in 5 atti e 1 Quadri - con 22 personaggi.

* * *

ATTO I - TESTIMONIANZE

DI LUCIANO (P.L.I.): « bravate del 13 ottobre (bravate che si conclusero con fischii alle forze armate, ai cavalleggeri e al Vescovo) ».

TAJO (M.A.R.P.): « all'indegna gazzarra veramente indegna, per non dire di peggio... fra i presenti c'era il duca di Bergamo e... il generale Raffaele Cadorna già comandante della scuola di cavalleria al quale ho avuto l'onore di stringere la mano personalmente ».

BRUERA (P.L.I.): « io non sono persona da mezzi termini... si è trattato di un continuo, costante insulto, dico « insulto » ai reduci ai mutilati e alle mogli dei mutilati. Ho assistito anche, da lontano, non da vicino e sono insulti che tutti i pinerolesi hanno sentito... noi abbiamo assistito, hanno assistito tutti i pinerolesi agli insulti ai reduci e ai mutilati ».

MANGANARO (P.L.I.): « io ero presente a quella manifestazione ed ero vicino e non lontano e ho assistito non solo alla distribuzione dei volantini che effettivamente è avvenuta, ma ho assistito alle varie urla di insulti e di manifestazioni personali nei confronti delle forze armate ».

MANDUCA (D.C.): « intendo dire il mio pensiero estremamente personale e intendo con questo svestirmi di quelle cariche che io in questo momento possiedo eccetto quella di consigliere comunale. Vorrei narrare come ad un certo momento noi che eravamo lì vicino ci siamo accorti che tutta quella marea di popolo... è stata

sospinta sotto la tribuna... è lì che sono incominciate le prime grida contro il Ministro: « Signor Ministro, guardi, lei dovrebbe venire a Pinerolo, Pinerolo è povera, Pinerolo ha bisogno, Pinerolo non è quella che lei crede... ». Poi successivamente sono passati i carri armati e questi ragazzi invitati dalla forza pubblica... invitati con le buone, cercando di spingerli indietro in modo che potessero passare i carri armati... ma essi non si tiravano indietro per cui i carri armati hanno dovuto suonare il clacson, dopo questo abbiamo sentito gridare: « vergognal ».

NEBBIOLO (P.C.I.): « io parlo per quello che ho visto personalmente, fino ad un certo punto e poi me ne sono andato al caffè per non vedere la manifestazione, perchè a me quelle manifestazioni non piacciono mai, nessuna... Fino ad un certo punto io ho visto distribuire i manifestini, quei volantini e ho visto anche la polizia strappare i manifestini, senza che questi gridassero.

E' venuta poi di lì la questione di gridare, strappare i manifesti e a correre loro dietro per portare via i volantini ».

MORERO (P.C.I.): « repressione, da parte della polizia, di una pacifica, democratica e umana contestazione degli studenti pinerolesi e di un gruppo di operai, di una manifestazione militaristica quale si è dimostrata l'inaugurazione del Museo della Cavalleria ».

COSTANZO (P.S.I.): « io ho visto il Ministro che ha detto parole di circostanza... il sindaco che ha fatto un certo intervento estremamente chiaro, il cavalleggero vecchio, 50-60 anni addormentato su una panchina mentre tutti gli oratori ufficiali parlavano: dal Vescovo al Ministro a quell'infelicissimo presidente della sua associazione d'arma che ha rispolverato tutti i termini d'annunziani e arditistici... Io ero... dai viali e... porto la mia testimonianza: di aver visto la distribuzione dei manifesti... che sono caduti abbastanza nell'indifferenza della gente... e fino a quel punto la manifestazione è stata pacifica, però ero a pochi metri di distanza quando... due miei colleghi avvocati e di uno posso fare anche il nome: l'avvocato Poetti Villari... hanno cominciato ad inveire contro un ragazzo che aveva dei manifesti e che in quel momento non faceva nulla, hanno chiamato a gran voce un ufficiale di polizia » che « è intervenuto sequestrando i manifesti e poi di lì si sono sequestrati altri manifesti... Sull'altro lato della piazza... mi sono trovato con un tenente di polizia dei carabinieri che correva e che venendo incontro al gruppo nel quale io mi trovavo spettatore, mi è venuto ad un metro urlando « cercate di scappare di qua perchè di botte ce ne saranno per tutti ».

ATTO 2° - IL SINDACO PADRE

DI LUCIANO (P.L.I.): « una parte considerevole della cittadinanza critica il primo cittadino di Pinerolo in quanto le accredita la paternità di tale Movimento Studentesco Cattolico (Movimento Politico Catto-

CONSIGLIO COMUNALE

lico estremista). Noi non osiamo credere a tutto questo... Però il comportamento del Signor Sindaco ci lascia perplessi e si presta a severe critiche ».

MANGANARO (P.L.I.): « Lei (signor Sindaco) è il capo di questi contestatori, questo è il problema principale ».

Sindaco BERNARDI: « Nessuno è padre del Movimento Studentesco... esso per principio rifiuta ogni paternità di uomini, di partiti, di gruppi. Da anni si andava dicendo a Pinerolo che il Movimento Studentesco era finanziato da Mao, dal P.C.I., poi che era collegato ad una centrale internazionale, finalmente da stasera si saprà che la paternità del Movimento Studentesco, con gli impegni che ne conseguono a chi è padre, è del sindaco che guadagna 140.000 lire al mese. Si possono dire molte cose sugli studenti, purchè queste cose siano serie ».

ATTO 3° - IL « NOSTRO VESCOVO »

DI LUCIANO (P.L.I.): « non è da cattolici criticare con proteste l'operato del nostro Vescovo solo perchè era intervenuto alla cerimonia ».

MANGANARO (P.L.I.): « vorrei soltanto ricordare la orazione di sua eccellenza il Vescovo durante la messa che parlava di servizio. Esattamente rivolgendosi alle forze armate, rivolgendosi all'arma di cavalleria disse testualmente che quello era anche un servizio utile e doveroso se fatto nei limiti della pace ».

COSTANZO (P.S.I.): « Il Vescovo... ha gettato sia pure dal lato spirituale e livello di insegnamento che gli compete, una doccia fredda che tutti hanno sentito ».

Sindaco BERNARDI: « la terza osservazione che (Di Luciano) mi ha fatta è questa: il movimento studentesco è movimento studentesco di cattolici. No guardi, il movimento studentesco ha anche dei cattolici dentro, ma non è solo fatto dai cattolici. Però mi permetta: non serviamoci qui della Chiesa, solo perchè in questo momento ci fa comodo, perchè certamente alcune cose che dicono oggi i giovani sono molto più vicine al pensiero di Cristo di tanti altri che si professano cattolici quando fa loro comodo ».

ATTO 4° - ALCUNI CONSIGLI E AVVERTIMENTI

MORERO (P.C.I.): « dal canto nostro mai faremo abbastanza per spronare i giovani ad andare avanti, ad intensificare la loro contestazione, la loro protesta ».

BORRA (D.C.): « se dovevano manifestare... non dovevano manifestare contro la Repubblica italiana nata dalla Resistenza, ma contro i regimi totalitari di altri paesi, come manifestano in questi giorni i giovani cecoslovacchi ».

PRIOLO (D.C.): « potevano benissimo riunirsi... in un'altra piazza, fare una manifestazione per conto loro, potevano benissimo scegliere un'altra giornata ».

POET (P.S.I.): « la libertà, la pace non sono dei valori proletari e borghesi, ma sono delle condizioni attraverso le quali e

nelle quali un popolo può veramente progredire verso una maggiore civiltà ».

MANDUCA (D.C.): « mentre noi diciamo a questi ragazzi "Cercate di contenervi", noi cerchiamo per l'avvenire di poter vedere come amministrazione che queste cose non avvengano più ».

TURCK (P.L.I.): « Mi permetto di dare un piccolo consiglio: è andata bene a queste persone che l'hanno fatto a un consesso di persone evidentemente molto educate, sappiamo che l'arma di cavalleria è l'arma della raffinatezza e dell'educazione, perchè se l'avessero fatto ad una adunata nazionale degli Alpini, io non so come andava a finire! ». (2)

ATTO 5° - BATTUTE FINALI

DI LUCIANO (P.L.I.): « Noi non criticiamo gli studenti per le loro proteste nelle richieste di riforme che li riguardano e ne siamo solidali.

Gli studenti hanno il loro diritto di chiedere le riforme necessarie, però essendo delle persone istruite non si debbono prestare ad atti di ostruzionismo ».

PRIOLO (D.C.): « Per carità io non ho mai avuto pretese di essere un eroe... due anni di Africa e 4 o 5 anni nell'ultima guerra, sono 7 anni di guerra, ho indossato la divisa della patria ma in quel senso appunto che in Pinerolo si è ricordato, inteso come servizio reso alla collettività, con quell'animo sereno. Modestamente ho anche pagato la mia parte per quella libertà e nella mia tasca ci sono parecchie tessere, non diciamo di tanti partiti, di un partito solo, ci sono tessere sportive, però la tessera più cara che ho, è quella che mi ha dato a suo tempo il diritto di appartenere ad un corpo volontari della libertà, e per me è tutto detto ».

« Via siamo uomini, un po' di sentimentalismo fa anche bene qualche volta, non esaltazioni guerriere o di baionette, per carità. I quattro carrettini sulla piazza Fontana non sono certamente delle armi pericolose ».

NEBBIOLO (P.C.I.): « I volantini si danno via dove c'è popolazione, non si danno via dove non c'è nessuno ».

MANDUCA (D.C.): « perchè questi giovani non intendono, al di sopra di ogni ideologia, non intendono migliorare i partiti che confanno di più alla loro ideologia? ». (3)

TURCK (P.L.I.): « fo sto con la Cecoslovacchia, è evidente ».

Note:

(1) tutte le citazioni, che seguono, sono tratte dal « Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale » di Pinerolo n. 356 in data 30 ottobre 1968, che tutti avanti possono consultare presso la locale Biblioteca Civica.

(2) C'eravamo proposti di non commentare alcun intervento dei vari consiglieri, ma queste ultime parole del Turck sono un chiaro seano di quanto sia radicato nei liberali il classismo più retrivo anche per quel che riguarda le forze armate!

(3) Una lavatrice verrà estratta a sorte fra tutti i lettori che riusciranno a decifrare questo amletico interrogativo!

VENTICINQUESIMA ORA

con l'aiuto degli amici è potuta uscire per tutto il 1968. Abbiamo portato avanti una analisi sulla condizione operaia nel pinerolese che ci ha permesso di metterci in contatto con forze disponibili per un lavoro politico di tipo nuovo.

Abbiamo seguito le lotte e le analisi che il movimento studentesco pinerolese ha condotto.

Abbiamo iniziato un lavoro sui temi e sui problemi più vivi che travagliano la comunità ecclesiale a livello locale e generale.

Nel nostro lavoro abbiamo incontrato non poche difficoltà di vario tipo non ultime quelle di carattere finanziario. Il bilancio economico che presentiamo ne è una chiara testimonianza:

ENTRATE (Vendite, abbonamenti, pubblicità, offerte dei redattori ed amici L. 831.500.

USCITE (costo tipografia, clichés, spese di spedizione, registrazioni al Tribunale) L. 873.000.

Disavanzo per l'anno 1968 L. 41.500.

Per questi motivi è più che mai necessario, affinché abbiamo la possibilità di continuare ed approfondire il lavoro che abbiamo iniziato, il sostegno dei lettori e degli abbonati.

A tale scopo invitiamo a fare presso familiari ed amici una campagna, raccolta di abbonamenti per il 1969.

Invitiamo anche gli amici a diffondere il periodico con la richiesta in conto deposito alla redazione del numero di copie che ritengono di poter vendere.

VENTICINQUESIMAORA - periodico.

Abbonamento benemerito L. 10.000.

Abbonamento sostenitore L. 5.000.

Abbonamento annuale L. 1.000.

CCP 2/37582 intestato a Elio Salvai presso venticinquesimaora - Via Cravero 44 - Pinerolo.

Hanno preparato questo fascicolo:

salvatore ameduri
paolo baral
vincenzo baraldi
fiorenzo bonansone
marco borsotti
isa demaria
franca duranti
claudio foti
fulvio gottero
grado merlo
michelangelo negro
giorgio piacentino
elio salvai
mario sandretto
mauro ughetto
ed un gruppo di operai ed amici.

Venticinquesimaora impegna i soli redattori.